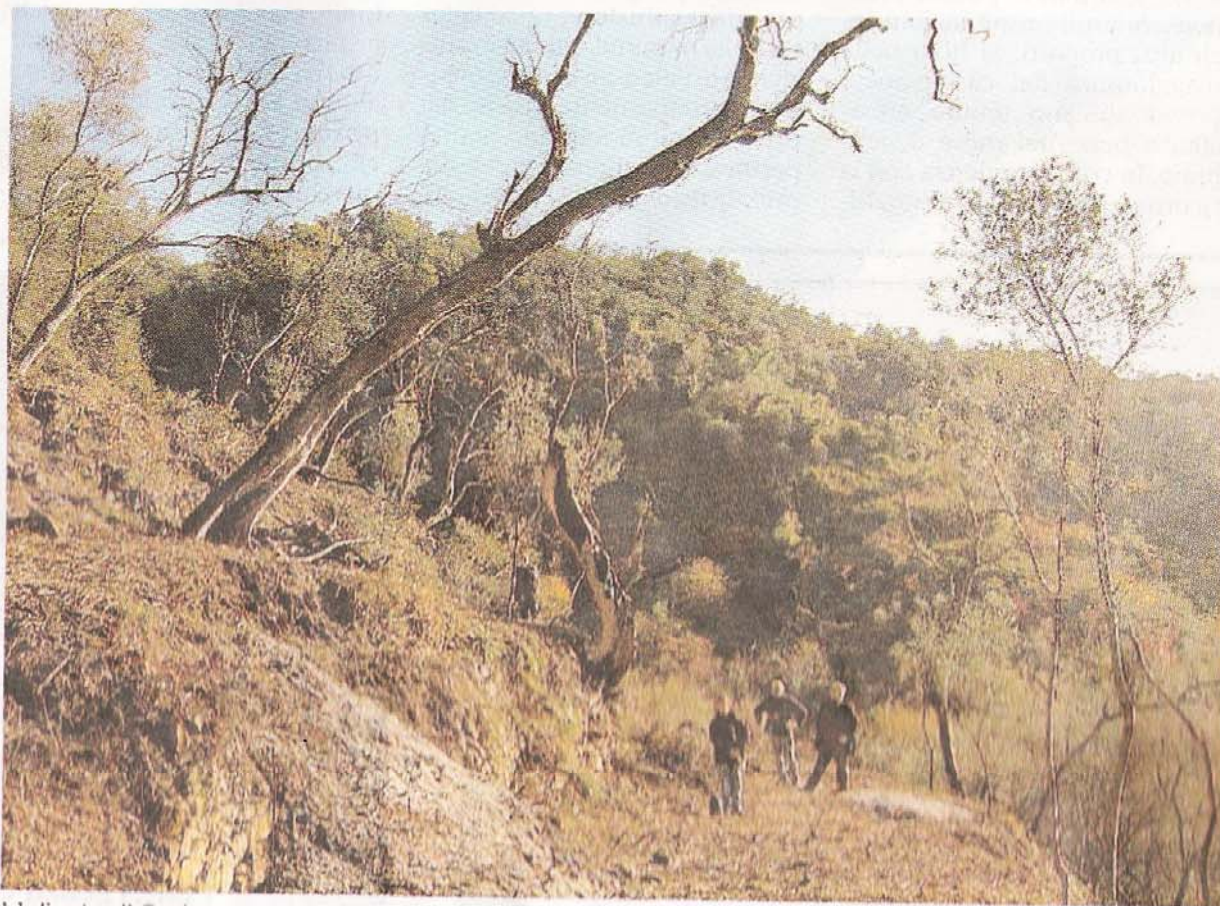


Il progetto è sostenuto dalla Fondazione Riviera dei Fiori Onlus con un investimento iniziale di centomila euro

Ceriana, la solidarietà sale in collina dopo vent'anni rinasce l'uliveto

SI PUÒ vedere già un paio di chilometri prima di arrivare a Ceriana, bordo antico dell'entroterra del Ponente ligure, a monte di Sanremo e di Taggia. È l'uliveto che la Fondazione Riviera dei Fiori Onlus, dopo avere comprato i terreni da una quindicina di proprietari locali, sta recuperando e rilanciando, dopo averlo salvato da più di vent'anni di abbandono dopo un incendio che ha devastato intere colline. A ripulire l'uliveto, disteso su un'area di 25 mila metri quadrati, a potarne le piante sopravvissute e a sostituire quelle che non hanno resistito alle fiamme e alla successiva incuria, sono operai del territorio ingaggiati dalla cooperativa sociale l'Alpicella di Pietrabrana, che impiega anche individui portatori di handicap e che, sempre per incarico della Fon-



L'uliveto di Ceriana

I terreni, comprati da una quindicina di proprietari locali, sono stati risistemati

dazione, realizzerà tutte le operazioni che consentiranno il ritorno economico dell'iniziativa.

«L'investimento iniziale ammonta a circa 100 mila euro» spiegano i responsabili della Fondazione Riviera dei Fiori Onlus, aggiun-

do che al progetto partecipano anche il comune di Ceriana, con il sindaco Bruna Rebaudo, e la Fondazione Carige, che ha deciso di sostenerlo con un contributo di 40 mila euro. Con le vendite della produzione degli oltre 400 ulivi, ma anche dei fichi,

delle piante officinali e degli albicocchi che saranno introdotti a centinaia, la Fondazione conta di ottenere a regime le risorse finanziarie necessarie per rilevare altri uliveti ormai incolti, a partire da quelli confinanti. Il modello di Ceriana po-

trebbe poi essere esportato in altre aree dell'entroterra, che oggi patiscono lo spopolamento, l'incuria del territorio, la perdita continua di beni e di saperi. «Il sindaco Bruna Rebaudo ha condiviso subito la proposta arrivata dalla Fondazione Riviera dei Fiori e si è impegnata molto prima per favorire la compravendita dei terreni — spiega la Fondazione — vincendo resistenze e diffidenze, poi per formare la squadra operativa organizzata e gestita dalla cooperativa sociale l'Alpicella, che ha come presidente Paolo Novaro e Franco Bianchi come vice».

Fino a oggi la Fondazione Riviera dei Fiori Onlus, operativa da cinque anni, ha deliberato stanziamenti per quasi un milione di euro soprattutto a favore delle fasce più deboli e sfavorite della comunità locale: indivi-

Operai ingaggiati da una cooperativa che impiega anche alcuni portatori di handicap

dui in difficoltà e con necessità di un aiuto economico immediato, famiglie indigenti, anziani soli e poveri, giovani che senza borse di studio sarebbero costretti a lasciare la scuola.

(r.e.)